

PUGILATO

FEDERAZIONI & CATEGORIE:

A partire dagli anni 1970 e, ancora più, dagli anni 1980 la credibilità del p. professionistico è stata minata dalla caotica situazione venutasi a creare a seguito della proliferazione degli enti mondiali preposti all'organizzazione dell'attività pugilistica. In seno al WBC (World boxing council), fondato nel 1963, una scissione dava vita, nel 1968, alla WBA (World boxing association).

Nel 1984 nacque l'IBF (International boxing federation), nel 1988, la WBO (World boxing organization) e, all'inizio degli anni 1990, la WBU (World boxing union).

Parallelamente si è assistito a una proliferazione delle categorie di peso, che nel 1987 sono state codificate a 17: paglia, minimosca, mosca, supermosca, gallo, supergallo, piuma, superpiuma, leggeri, superleggeri, welter, superwelter, medi, supermedi, mediomassimi, massimi leggeri, massimi.

In Europa esiste un unico ente continentale (European boxing union), al quale aderiscono tutte le nazioni che praticano il p. professionistico.

L'Italia ha un'unica federazione (Federazione pugilistica italiana, con sede in Roma, fondata nel 1916), che presiede ai due settori. Nel marzo 2001 tale federazione ha accettato il p. femminile a livello agonistico, dal 2002 anche per le professioniste.

Le atlete indossano il casco protettivo e una speciale protezione per il seno.

L'attività internazionale è regolamentata dagli stessi enti che governano il p. maschile.

BIBLIOGRAFIA:

<http://www.treccani.it/enciclopedia/pugilato/>